

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



# Con la nuova pac molte cose cambieranno

**C**hiusa la Conferenza di Bruxelles su «La Pac dopo il 2013» la Commissione ha prodotto una Comunicazione, a circolazione ancora molto limitata, datata 29 settembre, dal titolo «The CAP towards 2020: meeting the food, natural resource and territorial challenges of the future - La pac verso il 2020 tra cibo, risorse naturali e sfide future del territorio».

Si tratta di un documento di sole 13 pagine che appare come una prima traccia di quello più completo atteso dagli agricoltori europei.

## Breve sintesi della Comunicazione

Preoccupazione forte e ripetuta del documento è che la nuova pac deve garantire una distribuzione equa ed equilibrata degli interventi, per tenere conto delle specificità dei territori rurali e delle agricolture dei diversi Paesi. Questo porterà a rivedere la distribuzione delle risorse tra i 27 Paesi intaccando i diritti acquisiti dal gruppo dei 15, tra i quali esistevano già degli squilibri.

Credo che questa sia una posizione della Commissione non facile da accettare per gli agricoltori della vecchia Europa abituati a ragionare distinguendo tra loro e i nuovi entrati. Ora non può essere più così e ha ragione il commissario Dacian Ciolos quando sottolinea l'importanza per lo sviluppo delle aree rurali della presenza di un settore agricolo competitivo e dinamico, condizione tanto più vera nelle aree dove il settore primario rappresenta ancora una quota significativa del reddito prodotto e dell'occupazione, come nei nuovi Stati membri.

Nella Comunicazione non si fanno previsioni sulle future risorse di bilancio della pac. È molto significativo che il documento sottolinei ripetutamente che le sfide da affrontare sono la sicurezza alimentare, la difesa della biodiversità, il contrasto al peggioramento climatico, la tutela

dell'ambiente e persino l'occupazione a livello locale. Sono obiettivi non strettamente agricoli, ma che possono essere raggiunti solo se l'agricoltura li fa propri. Questa ampiezza di obiettivi e l'insistenza nel richiamarli costituisce forse l'argomento principale con il quale Ciolos si prepara ad affrontare la discussione sulle risorse da assegnare alla pac.

## Alcune misure dei due «pilastri»

Entrando nel merito di alcune misure, la prima riguarda la decisione che i due pilastri della pac resteranno con funzioni complementari ma, nello stesso tempo, più chiare.

L'altra decisione è che il pagamento unico aziendale (pua) non potrà continuare a essere distribuito secondo criteri storici, ma dovrà rispondere agli stessi principi di equità e di equilibrio che ispireranno la nuova pac.

Il documento avanza la proposta di dividere il pua in due parti, una di base come sostegno al reddito e una addizionale, obbligatoria e non contrattualizzata, in corrispondenza dei costi supplementari che l'impresa deve sostenere per realizzare azioni positive dal punto di vista ambientale. A queste i singoli Paesi potranno aggiungere una terza, cofinanziandola, in relazione alla particolare situazione di alcune aree. Un altro limite al nuovo pua è la reintroduzione del «capping», cioè un massimale all'ammontare totale del pua per azienda. Nel documento non si spiega granché sui criteri che verranno adottati per determinare l'entità delle due quote del pua, ma è certo che non verranno più accettate le differenze oggi esistenti tra Paesi e tra aree.

Per quanto riguarda il II pilastro la Comunicazione denuncia in più punti il pericolo della volatilità dei prezzi, che propone di affrontare ricorrendo a forme assicurative, e la debolezza degli agricoltori nei rapporti di filiera senza però indicare degli interventi precisi.

Si tratta di un documento preliminare, che però offre già alcune importanti indicazioni. Non pare una rivoluzione, ma certamente molte cose cambieranno.